

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874 ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *matino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del *matino*, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Cotfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredecim** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finitezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	» 28
Per il Regno	» 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Bazaine parti ieri sera per Santa Margherita.

Un dispaccio da Baiona 25 annunzia, che tutto l'esercito di Moriones imbarcossi per ignota destinazione, probabilmente per Santander.

PARIGI, 26. — Un dispaccio del *Times* dice che il Governo Francese è preoccupato del linguaggio di alcune pastorali vescovili relative alle potenze estere. Credesi che una circolare del ministero dei culti raccomanderà moderazione.

La Germania (giornale) assicura che i vescovi cattolici tedeschi rifiutano la candidatura al Reichstag.

LONDRA, 26. — Credesi che la Banca ribasserà lo sconto.

LISBONA, 26. — Oldoini è arrivato.

MADRID, 26. — L'armata di Moriones sbarcò a Santander.

LE FERROVIE
CONSORZIALI-VENETE

La questione che si agita presentemente fra le Provincie consorziate di Padova, Vicenza e Treviso e le prossime di Venezia e Belluno può trovare facile composizione quando vi sia buona volontà e arrendevolezza fra gli interessati nella sua soluzione.

Venezia ha bisogno di una ferrovia che abbrevi la via al suo commercio

pel Brennero, e Belluno ha interesse di mettersi in comunicazione col Porto di Venezia e coll'alta, media e bassa Italia.

Padova ha interessi eguali a quelli di Venezia per la più breve via al Brennero, ma non può trascurare gl'interessi e i riguardi dei centri distrettuali della sua Provincia. Padova definitivamente adottò la linea Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano, sebbene nello scopo della più breve via pel Brennero le fosse convenuto ritenere la linea diretta Padova-Cittadella-Bassano. Padova calcolò che la perdita di cinque o sei minuti di tempo, non la danneggerebbe punto deviando dalla linea retta, e che con questa deviazione allacciava il distretto non trascurabile di Camposampiero.

Venezia di fronte alla linea padovana propugna la linea per essa più breve Mestre-Noale-Castelfranco-Bassano la quale da Castelfranco a Bassano avrebbe parallela prima e concorrente poi la linea Camposampiero-Cittadella-Bassano.

Il nodo della questione sta nel riaccordare le due linee, e parmi evidente che questo raccordo si può facilmente e soddisfacentemente ottenere modificando le due linee in modo che la veneziana partendo da Mestre prenda per obbiettivo del suo primo tronco Cittadella, passi ad un chilometro a sud di Noale e ad un chilometro a nord di Camposampiero, s'avvicini a Cittadella a mezzo chilometro ad est di quella città, e prosegua poi a Bassano. La linea padovana porterebbe la sua stazione sull'incontro della veneziana poco a nord ovest di Camposampiero. Di pochissimo o punto si allungerebbe la linea padovana, e la veneziana nella sua direzione per Bassano allungerebbe il suo percorso di soli chilometri tre con perdita di tempo di circa quattro minuti, perdita assolutamente inconcludente.

La strada ferrata bellunese da Montebelluna proseguirebbe a Castelfranco, e da Castelfranco a Camposampiero. Il commercio bellunese a Castelfranco troverebbe le ferrovie laterali per Vicenza e Treviso, favorevoli per le sue relazioni colla Lombardia e col Veneto orientale, e a Camposampiero la linea bellunese si biforcherebbe, a oriente per Venezia, e a mezzodi per Padova e per l'Italia media e bassa.

Con questa soluzione nessun danno avrebbe Venezia, anzi si vantaggerebbe d'assai mettendosi intanto sino a Bassano in consorzio colle provincie già consorziate, disposte a farle condizioni favorevoli ed eque; Castelfranco non dovrebbe essere malcontento; e Belluno avrebbe il vantaggio delle meglio facilitate sue comunicazioni colle diverse regioni italiane.

Questa soluzione sarebbe opportuna e attendibile anche nel caso, assai improbabile, che la questione promossa dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia fosse risolta a suo favore: in questo caso si ommetterebbe il tronco Castelfranco-Treviso, ma vi si potrebbe però sostituire l'altro Montebelluna-Treviso.

Desidero che si venga ad un'accordo e che si cessino questioni che non hanno ragione di essere. X.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 dicembre.

Y) Vi scrissi ieri che, subito dopo la legge sulla circolazione cartacea e quelle dei provvedimenti finanziari, si metteranno all'ordine del giorno la legge sull'istruzione elementare obbligatoria e quella sui Giurati.

A proposito di quest'ultima, mi piace notarvi che il progetto presentato dall'onor. Vigliani è ottimo in moltissime delle sue parti; e la Commissione, scartandone alcuni articoli, lo ha tuttavia approvato nei punti più essenziali, i quali servono più che a sufficienza a garantire la serietà dei giudizi e la giustizia dei verdetti.

Tutte le sentenze di ingiusta assoluzione che da qualche tempo si lamentano, per parte dei Giurati, hanno avuto una causa sola: l'usanza di mischiare nei quesiti che vengono loro sottoposti, la quistione di fatto a quella di diritto. Attualmente, infatti non ci si limita a domandare ai Giurati se un dato misfatto sussiste, ma si chiede, per soprappiù, se il reato stesso fu commesso con intenzione, o senza, e se è da attribuirsi a ingiusta offesa o a difesa legittima.

Per rispondere coscienziosamente a quest'ultimo problema, occorrono uomini esperti nella giurisprudenza e i nostri Giurati di questa scienza, nè è far loro torto, ne sanno poco o nulla. Essi, ammesso anche il reato, giudicando per impressione, si lasciano volentieri commuovere dalle omelie del difensore, e assolvono in questo modo il reo, magari confesso; contraddizione di giudizio che salta subito agli occhi e che spinge il pubblico a mormorare contro i Giurati.

L'on. Vigliani, invece, e la Commissione è con lui, vuole sieno distinte bene le due quistioni. Ai Giurati il sentenziare se il reato esiste; alla Corte d'Assisie lo stabilire la importanza giuridica del misfatto. In questo modo se la Corte assolverà l'accusato, ciò non avverrà per sentenza contraddittoria dei Giurati, ma perchè, ammessa da questi la colpeabilità, la Corte trovò nel fatto, messo in confronto della legge tali circostanze da doverlo perdonare.

Un'altra disposizione, poi, dà facoltà alle Corti di sospendere la sentenza e rimandare una causa ad un'altra sessione ogniquivolta il verdetto dei giurati sembri loro ingiusto. Colla legge in vigore, le Corti hanno questa facoltà solamente quando la sentenza è stata firmata da non più di sette giurati; ora invece, è stata estesa anche ai casi in cui il verdetto fosse stato emesso alla unanimità. Ecco dunque una nuova e seria garanzia di più, per la giustizia delle sentenze.

Avrete veduto come l'Opinione abbia parlato di una certa pagina dell'almanacco di Gotha nella quale è annunciate il matrimonio morganatico del Re colla contessa di Mirafiori. Avrete osservato anche come nessuno sapesse spiegarsi da che parte fosse venuto quel tiro. Oggi pare se ne abbia la spiegazione. Quella notizia è stata mandata all'almanacco dal gesuita Tarquinii, quello stesso eletto testè cardinale!

Al ministero degli esteri sono pervenute in questi ultimi tempi delle istanze da parte di alcune famiglie italiane che avendo avuto persone implicate nella Comune di Parigi, furono dai tribunali francesi relegate alla Nuova Caledonia. Per quanto ne so il nostro Governo ha risoluto di non immischiarsi punto in questa faccenda.

In un rapporto giunto al nostro ministro degli esteri è detto che finora fra i componenti la Giunta di Cartagena si sono contati 25 francesi, 16 belgi, 18 inglesi, 3 russi e 5 italiani tutti comunisti!

Stassera tutti i teatri sono chiusi. Per le strade non si trova un cane. Tutti, ricchi e poveri sono in casa a mangiare. Si calcola che il pesce venduto nella giornata d'oggi superi le 60,000 libbre romane, cioè a dire i ventimila chilogrammi!

NOTIZIE ITALIANE

Per la festa di Natale ieri sera ci sono mancati tutti i giornali di Roma. MILANO, 26. — Leggesi nel *Pungolo*: Abbiamo una buona notizia da dare ai nostri lettori. Il prefetto avrebbe dato avviso al sindaco, che il ministero della guerra intende riaprire in Milano il Collegio militare. Sarà un affare serio, forse il cercare un nuovo locale per la scuola superiore di agricoltura, ma questo disturbo sarà largamente compensato del beneficio di avere nella nostra città un Collegio militare.

ANCONA, 26. — Il giorno 16 dicembre il brigantino *Ulisse*, cap. Pietro Descovich, fu investito e colato a fondo nello stretto dei Dardanelli da un piroscafo inglese. L'equipaggio fu salvo, ma il carico ed il bastimento andarono perduti. (Corr. delle Marche).

BERGAMO, 24. — La *Gazzetta di Bergamo* annunzia che il giorno 22 avvenne a Treviglio un fatto assai grave. Quattro sacerdoti e due preti, che vi si erano recati per le funzioni della Novena di Natale, dopo celebrata la Messa presentarono sintomi di avvelenamento. Fatte le opportune indagini, si trovò un sedimento di polvere bianca nel vino che avea servito per la Messa. Apprestate le più sollecite cure quei poveretti furono salvati.

La giustizia informa sopra un tanto delitto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Leggesi nell'*Ordre*: La notizia della morte di H. Rochefort è smentita.

APPENDICE 17)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

L'animo suo che aveva bisogno di distrazione, più che di spiacevoli reminiscenze ripiombò nella voragine delle sue tristi idee; e la solitudine della vita in una città così popolosa, il non poter trovare nessun svago in mezzo a tanta gioventù gli metteva talvolta il dubbio ch'egli non fosse nato per la società. Non sapeva se ne fosse indegno o sdegnoso. Ed allora, perchè gettarvisi in mezzo ad occhi chiusi con grande pregiudizio del suo avvenire, perchè troncargli affetti della famiglia, attraversarne i desideri sebbene gretti, quand'essi l'avrebbero condotto ad una vita quieta e serena? Perchè aver ceduto così presto all'entusiasmo del cuore e non aver tentato invece di combatterlo come aveva fatto il vecchio parroco del

A quanto pare quella voce fu diffusa da alcuni speculatori in vista di poter vendere a prezzi d'affezione diversi oggetti che appartennero al condannato.

— In vista del processo che si minaccia di fare agli uomini del 4 settembre, si dice che Giulio Favre sia per pubblicare, in unione al signor Garnier Pagés, un opuscolo su quella memorabile giornata.

GERMANIA, 24. — L'ammiraglio della marina prussiana ha ordinato presso la fabbrica Vulcan, dalla quale è uscito ultimamente il bastimento corazzato *Prussia*, due altre corvette coperte di ferro e legno, della lunghezza di 274 piedi, una larghezza di 44 1/2 piedi e di 32 1/2 piedi di pesca.

— Il tribunale provinciale della Poesania ha condannato oggi l'arcivescovo conte Ledochow-ki ad una multa di 9200 talleri (34,500 franchi) per aver installati nuovamente 9 sacerdoti senza l'approvazione del governo. Non si poteva condannarlo alle pene corporali, avendo digià con le altre condanne raggiunto, come noto, la pena più alta prescritta nelle leggi di maggio.

Cronaca veneta

Venezia, 26. — La *Gazzetta di Venezia* contiene la lettera seguente al sig. Sindaco di quella illustre città:

Torino, 23 dicembre 1873.

Egregio sig. Sindaco!

Fino dall'infanzia ebbi accesa per Venezia la fantasia. Antica, misteriosa, simboleggiata dal Leone, essa m'ispirava ardente brama di contemplare la poetica cerchia delle sue lagune.

Poi venne il 1848 e la vidi: vidi S. Marco e la Piazza, e la Piazzetta e le chiese, e i palazzi, e i monumenti; nella gondola veloce percorsi i mille canali e le cento isole industrie; i bacini, le tettoie, gli opifici del glorioso arsenale non mi stancai di rivisitare.

Ovunque trovai l'arte e la natura unite per sorprendere, e l'aspettativa immaginosa superata dalla realtà; ma più di ogni altra cosa mi vinse quel misto di forza e di dolcezza che è dote singolare dei Veneziani.

Allora la vaga simpatia del fanciullo prese forma più precisa e duratura e diventò amore nell'adolescenza, amore che m'accompagnava nella virilità e genera desiderii voti e speranze: il desiderio che non si sia lottato invano si lungamente per conservare intatta la laguna al commercio e alla industria; il voto che si ripopolino le fucine e strida il ferro ove bolliva la pece; la speranza che nuove navi temute salpino dal Lido colla bandiera d'Italia.

Tali sono, egregio signor Sindaco, i miei sentimenti usuali; ma ora dopo la splendida manifestazione di cui Venezia mi onora mentre era nota l'ele-

suo Colfosco a cui era stata affidata dalla sorte la custodia d'una breccia in pericolo, ed egli aveva sanguinato gran parte della sua vita, ed aveva ferito per vincere?...

Il passo frettoloso d'un uomo, che saliva le scale, lo scosse; corse ad aprire ed entrò il dottore Camillo co. di Bardo. Giovane anch'esso sui trent'anni, di persona alta, quasi troppo se non fosse stato benissimo armonizzata nelle sue parti. L'occhio bigio oscuro ma penetrante e bene incassato, barba bionda e crespa, come avrebbero dovuto esserlo anche i capelli se le cure troppo sollecite del parucchiere non li avessero ridotti d'una tinta sbagliata coll'uso delle pomate. Ricco discretamente di censo, molto di ingegno e di cure, moltissimo di nobiltà blasonica e naturale, aveva un solo difetto o meglio diceva egli di averlo, quello di non sapersi guadagnare la gran benevolenza presso le donne. So poi che i suoi amici intimi gli assicuravano esser lui che non ne voleva sapere. Il certo si è che studiava, s'occupava insomma molte ore del giorno seriamente, per cui è probabilissimo che non gli sopravanzasse il tempo per attendere agli sguardi obbliganti delle figlie d'Eva.

Aveva studiata la medicina a Padova, con amore e s'erano conosciuti con Carlo

zione accettata di altra ragguardevole città, sono compreso di un senso profondo di viva gratitudine, e la prego di volerne essere l'interprete presso gli elettori del III Collegio.

«Mi creda con alta stima

«Dev.mo

«S. DE SAINT-BON.»

Polecnigo, 25. — Scrivono al *Giornale di Udine*:

Questa mattina alle 6.25 abbiamo avuto la visita del terremoto; visita che si ebbe anche il 20 alle ore 5 3/4 e poi alle 10 1/2 antim.

In Consiglio poi fu forte assai, e così in Alpago. Qui come quando passa l'omnibus per la vostra Via Cavour.

Aviano, 25. — Lo stesso giornale ha notizie di Aviano, secondo le quali la pubblica istruzione in questo Comune è assai bene avviata.

Treviso, 25. — La *Gazzetta di Treviso*, riferendo i particolari del terremoto del giorno 25, dice che a Belluno e a Vittorio erano state avvertite due altre scosse in precedenza, una alle ore 11 della notte, e la seconda alle 3 del mattino.

Lo stesso giornale fa voti perchè il Comitato agrario di Asolo riprenda quella lena, che gli era scemata dopo la rinunzia del solerte suo Presidente sig. Antonio Martini.

Rovigo, 25. — Ieri notte verso mezzanotte un funesto bagliore rischiava l'orizzonte dal lato d'oriente della nostra città. Ci dicono che sia stato nella tenuta Tracanello a Villadose. D'remo domani maggiori dettagli. (Voce del Polesine)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Riceviamo e pubblichiamo quanto segue:

Onorevole direttore

Il Generale Thon di Revel Conte Genova, si compiacque d'onorarmi colla gentilissima lettera che Le presento. Io non potrei meglio appagare i nobili sentimenti nella medesima espressi se nonchè pregando la S. V. di volerla pubblicare nel suo pregiato giornale.

Certo del favore colla massima stima me Le professo

obbligatissimo servo
ANGELO SACCHETTI.

Ecco la lettera:

Vaprio d'Adda, 21/12, 73.

Giammai mi si cancellerà dal core la memoria di Padova, ove passai tanti anni di vita bella e tranquilla ampiamente ricambiata dai suoi abitanti della tanta simpatia che avevo per loro.

Pregiavo massimamente l'essere ascritto a quella Associazione di veri Italiani i quali, dopo aver gagliardamente combattuto per far libera la patria, tenevano a compito il mantenerla ordinata

nella passata campagna, poi riveduti a Milano, dove da qualche tempo teneva sotto la sua cura la ferita dell'amico emigrato, semplicemente per buon cuore e per istudio, com'era suo metodo.

Avvicinatosi all'infruttuoso cliente, ebbene, disse con quel suo esteriore da giovanone, come andiamo?

— Grazie dottore, mi pare si proceda in bene, rispose Carlo.

— Da bravo, lasciatemi vedere un poco. E il conte Camillo si accinse a sfasciarne la mano sinistra che mostrava nell'interno della palma la traccia di una profonda ferita trasversale, toccata dove e come sappiamo.

— Benone... osservò il medico, le secrezioni quasi finite... i labbri in gran parte congiunti... quindici giorni ancora e poi è finita... Carlo indifferente a questi buoni pronostici, mostrava non si trattasse neanche di roba sua...

— E di umore come stiamo?

— Assai male, replicò Carlo sospirando; sono avvilito, non so trovare interesse in alcuna cosa!... Non ho coraggio neppure di pensare a me stesso. Veggo brutto da per tutto. Oh! potesse anche il cuore guarire come questa mano, caro dottore!...

Questi comprese bene dove stava il marcio, ma non volendo rinfacciarglielo

e forte. La S. V. illumina che volle con eleganti parole esprimermi gli auguri e saluti dei bravi Volontari, mi sia cortese di esternar loro i sentimenti di riconoscenza per sì onorevole dimostrazione, vivamente impressi nell'animo del Suo

affezionatissimo consocio
GENOVA DI REVEL.

All'Esimo Signore

Il Sig. Angelo Sacchetti, Volontario del 1848-49.

Padova.

Atto di beneficenza. — Nella luttuosa circostanza del decesso Francesco Ambrosini mancato a' vivi la notte del 24 dicembre, la vedova e la figlia del defunto fecero pervenire alla Congregazione di Carità la somma di Lire trecento. Sia la compiacenza del Patto benefico lenimento al loro dolore.

Società del Casino Pedrocchi. Lunedì 29 corrente, alle ore 7 pom., la Società è convocata, nelle sale del Casino, in via di urgenza per trattare i seguenti

Oggetti

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di numero undici Consiglieri in sostituzione dei rinuncianti signori Avogadro degli Azzoni co. Rizzino, Bertolini bar. Luigi, Cardin Fontana Antonio, Cezza nob. Angelo, Coletti dott. Domenico, Di Zacco co. Alberto, Dozzi dott. Antonio, Leonarduzzi dott. Zaccaria, Lenigo nob. Aurelio, Loviselli Pietro, Vanzetti Cesare.

Leva 1855. — Il sig. Sindaco del comune di Padova, visto l'art. 19 della legge sul reclutamento notifica l'obbligo d'iscriversi sulle liste di leva a tutti i cittadini dello Stato nati tra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1855.

I giovani nati in quell'epoca dovranno presentarsi per l'iscrizione entro il p. v. mese di gennaio 1874.

39.° Distretto militare. — Sappiamo da buona fonte che nel prossimo venturo mese di febbraio 1874 gl'iscritti di prima categoria della classe 1853 dovranno presentarsi di buon mattino ai rispettivi Sindaci, per essere poi diretti a questo Comando del Distretto.

Il giorno 3 detto mese quelli di Camposampiero, Cittadella, Conselve, Este, Monselice, Piove di Sacco.

id. 19 id. id. quelli di Padova Montagnana e Rovigo.

Vetture e domestici. — Il signor Sindaco diffida i possessori di Vetture e quelli che assunsero Domestici al loro servizio a dichiarare entro tutto il mese p. v. di gennaio gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1874.

Pei contribuenti che non faranno una

bruscamente, prese una misura suggestiva e

— Che razza di cervello! disse, Siete innamorato?

— No.

— Meno male... E cosa avete dunque... cosa vi sentite?

— Vi sono certe sofferenze dello spirito composte di tanti elementi che riesce malagevole lo spiegarle...

— Così va bene... siete di umor faceto oggidì... paragonate l'animo vostro ad uno di quei pasticci che si mangiano a malincuore senza poterne decifrare i vari ingredienti.

Carlo sorrise amaramente dello scherzo che non gli parve molto opportuno e ripeté.

— Vi assicuro dottore, io soffro.

— Sogni, immaginazioni! Ascoltatemmi, e parliamo sul sodo. Digerite bene? Passeggiate? Vi occupate in qualche cosa? Aggiunse seriamente Camillo.

— Niente di tutto questo, le preoccupazioni morali non me lo permettono.

— Non ve lo permettono? Qui ti voleva, cattivo filosofo. Avete mai sentito parlare di quel sapientone dell'antichità, che innamorato nella osservazione degli astri, e tenendo sempre in essi lo sguardo finì col cadere in una fossa immonda? Ebbene voi ne siete fratello germano.

nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede, che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Divisione IV). Il Municipio rilascerà ricevuta della dichiarazione stessa a chi ne faccia domanda s'accolta da un registro a madre e figlio.

Tasse esercenti. — Il sig. Sindaco invita tutti gli esercenti una professione arte, commercio o l'industria, qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce a dichiarare entro il mese p. v. di gennaio gli elementi per cui sono tassabili pel 1874.

Pagli esercenti che non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Protezza telegrafica. — Ieri sera ci arrivò un dispaccio dell'Agencia Stefani coll'annunzio del terremoto di Belluno, quando noi avevamo già ricevuto e riprodotto un supplemento, venuto per la posta, del giornale *La Provincia di Belluno*, relativo allo stesso fatto.

Miracoli del telegrafo!

Teatro Concordi. — La sospensione della recita di ieri sera fu occasionata per l'indisposizione del tenore signor Bentami.

Ristabilitosi in salute si riprodurrà domani sera nella *Saffo*.

Dopo tre o quattro recite di detta opera si darà colla signora Cecilia Bentami la *Figlia del Reggimento*, della quale sono già incominciate le prove.

Oltre poi le opere annunciate, siamo assicurati che si darà altro spartito fuori d'obbligo nel corso della stagione.

È certo che l'Impresa fa così ogni possibile sforzo per cattivarsi il compatimento del Pubblico, e merita quindi di essere incoraggiata.

Teatro Garibaldi. — Iersera *La Famiglia* di Mareco ci ha messi in grado di farci un giudizio più esatto della Compagnia Majeroni. Essa consta di eccellenti elementi, ed a parte la signora Pedretti la cui fama è ormai assicurata; il Majeroni, il sig. Piazza, la vivacissima e graziosa signorina Zucchini-Majone concorrono ad intrattenere con molta felicità il pubblico che iersera, spaventato dalle cattive sorti dell'opera accorse numerosissimo. Il signor Leighè è un brillante quale non ne sentimmo da parecchio tempo ed ha fin d'ora per sé la sicurezza d'una festevole accoglienza.

E sembra che la Compagnia Majeroni voglia davvero accapparrarsi le grazie del nostro pubblico più avido forse di novità che non lo consentano le condizioni povere del nostro teatro, povero s'intende di produzioni che reggano

Non ve l'abbate a male sapete; ce ne sono tanti della vostra schiera! Fantasticate sempre col cuore, giurato che siete dominati dalle sue emozioni, che la sventura vi perseguita, che la società vi deride, vi nega i soccorsi fisici e morali. Ammettiamo per un momento che ciò sia anche vero. Ma voi qual rimedio presentate a cotesti malanni? L'abbandono e l'inerzia in tutto! Intanto il vostro alimento si fa bizzarramente irregolare, le funzioni normali della vita entrano lemme lemme in uno stato patologico, senza che ne diate pensiero, e vi producono un malessere che si riflette realmente in una indisposizione dell'organismo, acquistata a furia di sospiri...

Carlo si lasciò scappare un secondo sorriso ironico e quasi sprezzante, indi soggiunse:

— Benissimo in fede mia! Ma quel dottore che mi parla con tanta conoscenza, con tanta verità, con tanto cinismo dei dolori dell'anima, ha una famiglia che allevia le sue noie, che ripara affettuosa i suoi bisogni, che consente a suoi principii, che lo raccoglie nella sacra intimità della sua vita domestica... ed io... che cosa ho io di tutto questo?

(Continua)

alla prova della scena, promettendo l'Estate di S. Martino dei sigg. Meilhac od Halevy, una graziosa *bluette*, come la dicono i Francesi, che ha molto incontrato al Re di Milano, e che non vuol confondersi con quello di Polese promosso dalla Compagnia Dondini, ed il Precettore del Re, di A. Torelli.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi domani 28 dicembre, alle 10 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber
3. Duetto nel *Mosé*, Rossini
4. Valse, *Alpi*, Strauss
5. Ballabile nel *Brahma*, Dall'Argine
6. Marcia, Crescini

Sentenza. — Il tribunale civile correzionale di Conegliano ha in udienza 20 dicembre 1873 pronunciata nella causa conte Alfonso Giuseppe di Collalto (avv. Stefanelli) contro Chisini dott. Giuseppe, Chisini Angelo, e Giovanni Dalla Bortola (avv. Dal Favero) una sentenza con cui accoglieva la seguente importante tesi:

«L'italico decreto 21 settembre 1805, è tutto di in vigore nelle provincie della Venezia».

L'azione intesa a proibire l'esercizio della caccia sopra fondi altrui, e contro l'espresso divieto del proprietario è di competenza del tribunale, e non del pretore mandamentale.

L'italico decreto 21 settembre 1805 è d'indole meramente politico-economica correzionale.

L'art. 712 del codice civile patrio, in dipendentemente dalla legge speciale 21 settembre 1805, garantisce la privata proprietà, ed in forza del medesimo non può esercitarsi la caccia sui terreni altrui, sebbene aperti, contro il divieto del proprietario.

Per cui i convenuti erano condannati alla linea b) del dispositivo come segue:

b) Giudica avere i rr. cc. Dalla Bortola, Chisini Giuseppe e Chisini Angelo, violata la proprietà ed il possesso dell'attore conte Alfonso Giuseppe Collalto, introducendosi contro il di costui divieto per cacciare nei giorni 23 e 24 ottobre p. p., sui beni immobili di sua proprietà, e doversi astenere in avvenire dallo introdursi per cacciare sui beni immobili nei Comuni censuari di Collalto, Colfosco, Susegana, S. Lucia, Refrontolo, indicati negli avvisi 14 giugno e 1 agosto 1873, pubblicati nella *Gazzetta di Conegliano* ai n. 30 e 35, e nell'*Atto dei municipi di Susegana e Refrontolo*.

Processo Mardignon. — La Corte di Assise di Venezia ha finito il giorno 24 la discussione del processo Mardignon trattato in precedenza alle nostre Assise. La pena rimase la medesima dei lavori forzati a vita, ma fu mutato il titolo di omicidio volontario in ferimento volontario susseguito da morte.

L'arringa dell'avv. Fuà fu splendida.

Navigazione. — Siccome anche noi abbiamo riportato dalla *Gazz. d'Italia* la notizia che la Società *Rubattino* cessava i suoi viaggi fra l'Italia e l'Egitto, ci crediamo in debito di riportare dallo stesso giornale la lettera seguente che la rettifica:

Genova, 21 dic. 1873.

Preg. sig. Direttore

Prego la cortesia della S. V. pregiatissima a voler inserire nel più prossimo numero del suo riputato giornale la seguente dichiarazione:

«Un articolo della *Gazz. d'Italia*, ripetuto da altri giornali, ha fatto supporre che la Società *Rubattino* intenda col 1° del p. v. gennaio cessare i viaggi fra l'Italia e l'Egitto.

«Questa notizia, che ha prodotto una certa preoccupazione nel ceto commerciale non è interamente esatta.

«La Società *Rubattino* non intende per ora cessare i viaggi d'Egitto: e quando ciò credesse di potere e di dover fare ne avviserebbe essa stessa preventivamente il pubblico ed il commercio.»

Ringraziandola anticipatamente me lo professo

Suo devotissimo
R. RUBATTINO.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia C. Maieron rappresenta: *Marcellina*, di L. Marengo con farsa — Ore 8.

[Ufficio dello Stato] Città di Padova:

Bollettino del 26 dicembre.

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 5.
Matrimoni. — Talmaso Domenico di Salvatore, celibe, agricoltore dell'Arcella con Morato Antonia di Paolo, nubile, villica di San Gregorio.

Cavallini Luigi fu Angelo, celibe, con Zanella Maria di Antonio, nubile, entrambi villici dell'Arcella.

Morti. — Lenzi Giuseppina di Luigi, d'anni 17 nubile, casalinga.

Scoglio Maria di Andrea di giorni 7.
Ambrosini Francesco fu Giovanni, di anni 73, possidente, coniugato.

Strapazzon Giovanni di Felice d'anni 14½.

Schievano Giuseppe detto Contia fu Gian Maria, d'anni 79 villico, vedovo.

Visentini Agostino fu Giovanni, d'anni 50 falegname, coniugato, tutti di Padova.

Donadio Giuseppe di Giovanni d'anni 25 contadino, di Senise (Potenza)

Registriamo fra le date funeste quella di ieri, 26 dicembre 1873, in cui finirono i giorni di un ottimo, di un raro cittadino, di **Giuseppe Costantini**.

Dalla città natale, Trieste, venuto a Padova, si può dire che segnalasse ogni giorno della sua lunga dimora fra noi con un'opera di beneficenza, per cui era benedetto in vita da tante e tante famiglie che ora lo piangono estinto. Anziché attendere che la sventura, il bisogno ricorressero a lui, andava egli stesso al loro incontro per consolare, per sovvenire.

D'ingegno acuto, indagatore, consacrava gran parte del suo tempo ai buoni studi, e vi traeva profitto di eccellente coltura, di svariata erudizione.

Di ricco censo, alle cognizioni acquistate sui libri aggiungeva l'esperienza profittevole di lunghi viaggi.

Nel conversare affabile, piccante, gentilmente lepido, benchè ormai giunto al suo settantacinquesimo anno, era il brio della cerchia di amici, coi quali prediligeva trovarsi.

Amava tenerissimamente l'unica figlia e i nipoti, ora immersi nel dolore.

Malattia ribelle alle cure della scienza, fra l'alternare della speranza e del timore, lo trasse alla tomba ieri alle ore 2 pom., universalmente compianto!

GIUSEPPE COSTANTINI

nato a Trieste 75 anni or sono, viveva da più lustri fra noi beneficiando ed amando.

Morto lo colse nelle ore pomeridiane del 26 Dicembre 1873, dopo penosa malattia.

Volle Iddio che l'estremo respiro egli potesse esalare accanto all'amatissimo tesoro suo, fra le braccia dell'angelica e desolata figliuola, scopo e mira costante di tutta la sua esistenza.

Educatore alle più squisite delicatezze del sentimento, amava ricercare nella coltura della mente le ricreazioni dello spirito; era cortese ed affabile con tutti; generoso e benefico coi poverelli, il largo censo approfondendo nel soccorrere ad ogni umana miseria.

Sentiva profondamente l'amicizia, partecipava in ogni occasione con affetto verace alle gioie ed alle sventure, prodigo sempre ed a tutti di morale conforto.

Nella cerchia d'amici e conoscenti fra i quali usava da molti anni, l'amarezza dell'estrema sua dipartita potrà solo trovar lenimento nella memoria desideratissima di sue rare virtù.

Padova, 27 dicembre 1873.

A. G. B.



La notte del 25 corrente era l'estrema per GIUSEPPE DOTT. GREGGIATI medico comunale di Tezze di Bassano.

Povero Giuseppe! Ora che avea ottenuto quanto desiderava per essere di conforto alla vedova madre e per dedicare lo svegliato ingegno all'arte ed alla scienza, ora quella morte che con animo intrepido avea sfidato sui campi di battaglia, insidiosamente lo colpiva col dardo micidiale dell'angina d'istria.

Cuore aperto e sincero, animo fiero ma generoso e leale lo faceano lottimo degli amici. Povera madre, valga a lenirti il dolore in tanta sventura il compianto degli amici.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 56 6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 23,7

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 sul livello medio del mare

	26 dicembre		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	769,7	768,6	768,4
Termomet. centigr.	+2,2	+1,9	+0,8
Tens. del vap. acq.	4,99	4,83	4,50
Umidità relativa.	93	93	92
Dir. e for. del vento	OSO 1 0	1 OSO 1	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Del mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = + 2,3
" minima = + 0,2

Ozonometro Schübbela

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (26) = 8,0
id. 9 p. (26) alle 9 a. (27) = 4,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 63,55 69,60 c. s. 1 70 franchi 23, 14.

Milano, 26. — Rendita it. 72,25 72,30. 1 20 franchi 23, 12.

Sete. Affari nulli: mercato incerto.

Lione, 24. — Sete. Affari calmi.

Marsiglia, 24. — Grani. Mercato fermo.

Parigi, 24. — Grani. Frumento debolmente offerto.

Corriere della sera

27 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 dicembre 1873.

È un Natale per davvero: quello della primavera anticipata.

Che splendido viaggio pe' cieli avrebbe avuto quest'anno l'angelo di Bettelemme, quello che venne ad annunciare la pace in terra pegli uomini di buona volontà!

Sotto un sole d'incanto, la politica, specie di pipistrello, che annida nei crepacci dell'antico edificio europeo, si rintana e si lascia ventiquattr'ore di riposo. Non però tanto completo come sarebbe ne' voti nostri: siamo forse alla vigilia d'un grande lutto: l'imperatore Guglielmo è in condizioni di salute, che lasciano poca speranza, chechè ne dica l'*Opinione* d'oggi, che s'adopera a sostenere il contrario. Al Palazzo Caffarelli, dove ha sede l'ambasciata germanica, si è assai preoccupati e il telegrafo è in lavoro continuo. A ogni modo, speriamo: comunque vadano le cose, la Germania sarà sempre con noi qualunque sia l'uomo che ne cingerà la corona.

Sirena circostanza! I clericali sono anch'essi in pensiero della vita di Guglielmo. Avrei creduto che ne trarrebbero occasione per mettere in moto il solito dito: No; gli è che la morte li priverebbe d'un osteggiatore bensì, ma esponendoli ai pericoli d'incappare in un altro più accanito. La storia della vecchierella che piangeva nella morte di Caligola.

Ieri, è giunto a Roma il sig. Fournier. Ci venne allo scopo di presentare le

sue lettere di richiamo, dopo di che, da privato, si tratterà un mese fra di noi. Vi ha chi gli attribuisce una missione secreta: quando non fosse quella di mostrare ai clericali che la Francia dei Veillot e dei Du Temple ha da fare innanzi tutto colla Francia dei Fournier!

Del resto le cose nostre a Parigi vanno a meraviglia. Il duca di Decazes ha tagliato corto a quella politica d'equivoci che sotto le mani del duca di Broglie avrebbe finito assai male. Ho da buona fonte che il governo del sig. Mac-Mahon conta ora sulla nostra amicizia come sopra uno degli elementi più vitali dell'ordine politico europeo.

Nelle cose interne calma completa: ma l'opposizione prodottasi negli uffici contro i varii progetti finanziari del Minghetti, ci tiene in qualche pena.

La cosa può andare a scapito del nostro credito, mentre è tanto facile comprendere che l'adesione ai progetti ministeriali, ristabilendo il credito, ci restituirebbe due tanti dei milioni che il governo ci domanda. I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il *Reichs-anzeiger* di Prussia pubblica la legge sull'estensione della competenza dell'Impero sul campo dell'intero diritto civile, inoltre la ordinanza delle elezioni del Reichstag da farsi il 1 febbraio 1874 in Alsazia-Lorena, come anche la notificazione sul tragitto ferroviario gratuito concesso ai deputati al Reichstag per soli otto giorni prima ed otto giorni dopo della durata del Reichstag.

È noto che l'Impero germanico sin dalle prime ha adottato di tenere in tedesco la sua corrispondenza diplomatica. Ora il *Figaro* di Parigi ha annunciato che essendo giunta di questi giorni a Berlino una nota russa in russo, le furono aggiunte alcune glosse superflue, se si fosse adottata la lingua francese. La *Nordd. Allg. Zeit* risponde che a Berlino il russo è troppo conosciuto per esservi d'uopo di glosse, e che il governo accetta volentieri le note estere nella lingua materna. La Gran-Bretagna e l'America del Nord ci scrivono da un pezzo in inglese e noi rispondiamo in tedesco. Così coll'Italia si corrisponde in tedesco ed italiano. La Francia si serve della sua madre lingua e noi naturalmente le rispondiamo nella nostra.

Tanto la *Neue Freie Presse* che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* credono di occuparsi della festa di Natale la cui data portano i numeri che abbiamo sott'occhio.

La *Neue Freie Presse* si perde in un lungo commento sul significato del cristianesimo nell'epoca moderna, e mentre si accosta con molto rispetto alla culla del Salvatore, non risparmia alle dottrine, alla morale ed alla politica cristiana delle riflessioni assai severe.

Più credente è la gazzetta di Berlino alla quale piace torsi dal rumore e dalle contese del giorno per volgersi ai compiti della carità, della gioia beata con cui la festa di Natale abbraccia nel suo annuale ritorno il grande ed il piccolo, il potente e l'umile, il ricco ed il povero.

Allo sviluppo del patriottismo germanico, c'invitano, ella dice, quei ceppi d'abete che le nostre foreste mandano in ogni capanna come in ogni palazzo tedesco; la festa di Natale manda sopra ogni famiglia alemanna un soffio di spirito patriottico, come la patria cinge all'intorno di tutti un vincolo d'unione.

Il giornale passa poi ai più felici auguri per la casa imperiale, per la concordia della nazione sperando che la festa di Natale, la festa della pace, sia un severo ammonimento della coscienza di coloro che istigano l'odio confessionale per pensare alla pace del loro cuore, alla tranquillità dei loro concittadini, alla quiete del loro paese.

E ricordando il doloroso Natale del 1870 quando la patria sanguinava delle

peue della guerra, e l'esercito si trovava in grande distretta, fa appello alla pace fra le nazioni, per la quale molte grandi potenze si legarono già colla Prussia.

La *Nordd. Allg. Zeit.* constata che la nomina degli undici cardinali fatta dal pontefice deve addimstrare che il papagode a Roma ogni maggior libertà.

Il re Luigi di Baviera ha inviato una lettera di condoglianza all'imperatore per la morte dell'imperatrice vedova Elisabetta.

Con una sua notificazione 15 dicembre 1873 il granduca d'Assia Darmstadt Luigi III ha riconosciuto il dottore Giuseppe Reinkens come vescovo cattolico.

A Monaco come si sa la stessa questione fu demandata ad una commissione di giureconsulti di cui il prof. Pögl fu nominato relatore.

La vigilia di Natale a Vienna fu bersagliata da un forte uragano, in modo che molte finestre andarono in pezzi, e non era possibile di camminare per le strade senza un certo sforzo. Il curioso è per la stagione, che verso le due compare sul cielo un magnifico arcobaleno. Alle sei cadeva una pioggia dirotta.

Telegrammi

Berlino, 24.

L'Imperatore va migliorando progressivamente, e pel Natale raduna nel palazzo reale tutta la famiglia.

Nell'Alsazia-Lorena il clero si adopera per far eleggere i vescovi al Reichstag.

I monarchici stranieri s'interessarono per telegrafo della salute dell'Imperatore, ma il principe imperiale rispose loro il miglioramento avvenuto. Un deliquio d'una mezza ora, ed una certa sfacchezza deve aver dato origine ai gravi timori propalati dalla Corte.

Parigi 24.

Il *Journal de Paris* e gli altri fogli ufficiosi pubblicano una dichiarazione contro il ristabilimento della monarchia, e dichiarano: se si volesse accettare la monarchia questa verrebbe realmente proclamata, ma durante i sette anni prossimi solo Mac Mahon sarebbe il Re.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PARIGI, 26. — Bazaine arrivò a Santa Margherita.

VERSAILLES, 26. Assemblea. — Il ministro delle finanze insiste nuovamente nella votazione immediata dei 145 milioni di nuove imposte; esprime la convinzione che con un governo conservatore, la situazione del paese migliora.

La discussione generale è chiusa.

La Camera decide che discuterà su 120 milioni di nuove imposte, sulle quali il ministro e la commissione del bilancio sono d'accordo avanti la legge dei Sindaci.

Il governo presenta la convenzione relativa all'imperatrice.

NEWCASTLE, 27. — Il vapore *Gipsy Queen* avente a bordo alcuni operai, calò a fondo sulla riviera di Tyne. Da trenta a quaranta rimasero annegati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	69 60 liq.	69 70 liq.
Oro	23 15	23 12
Londra tre mesi	29 00	29 05
Francia	115 80	115 80
Prestito nazionale	64 00	64 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	871 f. m.	875 f. m.
Banca Nazionale	2153 f. m.	2188 f. m.
Azioni meridionali	438 liq.	439 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	928 f. m.	92950 f. m.
Banca Toscana	1618 f. m.	1623 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	—	—
Rendita Italiana god. da 1 Luglio	71 97	

Bartolomeo Moschin, ger. respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

28 - 12 - 43 - 73 - 6

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico essere mancato ai vivi nel dì 17 agosto 1873 il signor avv. Sante dott. Ballo del fu Antonio, nativo di Ch'oggia, il quale ha esercitato il notariato in questa Provincia con residenza in Battaglia.

Dovendosi pertanto a seconda delle vigilianti prescrizioni restituire il di lui deposito notarile costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 3800, si d'orda che avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, a presentarsi i propri titoli a questa Camera fino a tutto 24 marzo 1874; se non il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà facoltativo a chi di ragione di ottenere la restituzione del surriferito deposito.

Padova, 19 dicembre 1873.

Il Presidente

SCHINELLI
Il can. Zamboni.

N. 23086-3111. Div. II. 2-923

IL SINDACO

del Comune di Padova

Notifica

che incrementamente all'avviso 4 andato N. 17177 venne insinuata l'offerta di miglione del ventesimo sull'importo di primo deliberamento per l'appalto del lavoro d'interrimento del canale di Santa Sofia, e che per conseguenza l'asta verrà riaperta nel giorno 7 gennaio 1874 alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Div. II. L'asta sarà riaperta sul dato del 10 p. 010 di ribasso ai prezzi unitari originari portati dalla Tariffa annessa al progetto.

Non sarà ammesso ad offrire chi non avesse fatto un deposito di L. 6000, e prodotto un certificato d'idoneità rilasciato da un ufficio tecnico Governativo Provinciale o Comunale di data non più lontana di mesi sei.

La descrizione, il Capitolato e la Tabella dei prezzi sono ostensibili a chiunque in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 23 Dicembre 1873.

Il Sindaco
PICCOLI

PRETURA II. IN PADOVA

L'eredità di Maria Emilia Cimacotto, morta in Padova nel 27 agosto 1873, fu in verbale d'oggi assunta dal sottoscritto, accettata col ben ficio dell'inventario dall'avv. Salvagnini, quale mandatario di Vittorio Pistorelli marito della defunta e nell'interesse del proprio figlio minore Luigi Pistorelli.

Padova, 23 Dicembre 1873

Il Cancelliere
VIGORELLI

925

RENDO

Rendesi noto essere mancato a'vivi in questa Città nel 30 Agosto 1873, senza testamento il Nob. Giovanni Bonmartini fu Francesco l'orolajo la vedova Maria Mainardi, o due figli minori Angela e Francesco; per conto dei quali la madre Maria Mainardi accettò beneficiariamente la eredità paterna nel Verbale assunto dal sottoscritto Cancelliere del giorno 27 Novembre p. p.

Dalla Cancell. del primo Mandamento Padova, 19 Dicembre 1873.

FRANCESCHI, Cancelliere.

926

DIFFIDA

Il sottoscritto Notaio Essecutore testamentario del fu Pietro Scapin, anche pagli Eredi, ignorando il domicilio dei figli del fu Domenico Salvagnini, dei figli del fu Girolamo Salvagnini, dei figli della fu Marianna Salvagnini Comandini, dei figli di Angelo Meneghini, dei figli del fu Alvise Meneghini, li diffida a presentarsi al proprio studio in Padova Via Salaria S. Antonio N. 4375 per ricevere Copia del Testamento 21 Marzo 1839 del prefato Scapin, da cui risultano i rispettivi legati a loro favore disposti.

Padova 26 Dicembre 1873.

LUIGI Dott. RASI Notaio in Padova Salaria Sant'Antonio, N. 4375.

927

AVVISO

3-915

Nel Negozio Chincaglie in Via Pedrocchi di Alessandro Zampieri successore Navarra, trovasi un grande assortimento di giocattoli, cesti, lampade a petrolio di Berlino, e tante altre novità: tutto a prezzi buonissimi.

1874 - Anno VI.

BERNARDI LAURO
IL SACRIFICIO

osaja

LE DUE AMICHE

Dramma in 3 atti

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centr.le, di quel grande viaggiatore e pittore russo. Vereschaguine, che ci conduce da Oreburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati e stè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'innarrivabile *Viaggio in Spagna di Davillier e Derè* e la *Russia libera del Dixon*; si citano pure il *Viaggio in Turingia* di A. Negrelle; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di *Ida Pfeiffer*.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.

Ninive, di Vivien de Saint Martin.

La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.
franco di porto in tutto il Regno d'Italia.
Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

Anno X - 1874
Volumi XIX e XX

Dirigete Commissioni e Vaglia agli editori
FRAT. TREVES, Milano, Via Solferino, 11

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: *SEMIRAMIDE*. (1 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.30.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditorie, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, (a quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i *zuccherini per tosse* del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
di
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	8,— a.	6,25 p.	
II	8,20 .	9,40 .	direttiss. 6,15 .	7,20 .	
III	10,30 .	11,55 .	dir. 10,30 .	11,28 .	
IV	12,44 p.	2,38 p.	12,05 p.	1,25 p.	
V	2,32 .	3,50 .	dir. 2,35 .	3,23 .	
VI dir.	3,19 .	4,14 .	3,30 .	4,00 .	
VII dir.	4,40 .	5,40 .	4,40 .	5,55 .	
VIII	8,24 .	9,42 .	5,50 .	7,40 .	
IX dir.	9,18 .	10,15 .	8,— .	9,20 .	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.	
II direttiss.	7,30 .	9,20 .	8,55 .	12,24 p.	
III dir.	11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .	
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 1,30 p.	3,07 .	
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .	8,12 .	
VI	8,12 .	11,48 .	direttiss. 7,30 .	9,09 .	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 .	7,55 .	
III dir.	3,35 .	6,11 .	6,— .	10,20 .	
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 1,30 p.	4,29 p.	
V dir.	9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,06 .	
VI	—	—	7,05 .	a Ferrara 9,05 .	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.	
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .	7,26 .	
III	12,40 p.	a Treviso 1,38 .	11,05 .	2,35 p.	
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 1,59 p.	5,10 .	
V dir.	10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .	

Vendibile alla Tipografia editrice SACCHETTO

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues
ed ANGELO DRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto